

## A ciascuno la sua discarica

**Santelli: sui rifiuti ogni provincia dev'essere autonoma impianti di nuova generazione anche a Cosenza e Vibo**

### FRANCESCO PEDACE

“So che ci sono stati disagi, e mi dispiace, ma bisognava invertire la rotta. L'obiettivo è creare un vero ciclo di rifiuti che ci porti in Europa con un nuovo sistema integrato, ad economia sostenibile e a discariche zero”. Lo ha detto Jole Santelli nel corso della presentazione del suo programma di governo martedì sera davanti all'assemblea di palazzo Campanella. La governatrice ha ribadito la sua volontà di dare un assetto definitivo ed efficiente alla gestione del comparto dei rifiuti. L'obiettivo resta l'autonomia regionale, punto di arrivo, a sua volta, dell'autosufficienza dei cinque Ato in cui il piano regionale dei rifiuti ha diviso la Calabria.

“Si può fare” ha aggiunto la Santelli. “Gli impianti di nuova generazione non solo sono realizzabili, ma costano la metà di quelli di adesso. Alla fine avremo due impianti per il trattamento dell'indifferenziata più gli altri impianti specialistici per creare un'economia circolare”. I due impianti ancora da realizzare con relative annessi discariche di servizio sono quelli di Cosenza e Vibo Valentia, indispensabili, in uno con l'efficientamento delle altre piattaforme esistenti (interventi in alcuni casi già completati) per soddisfare completamente

la domanda di trattamento. Quello di Cosenza avrebbe dovuto vedere la luce oltre quindici anni fa con il primo piano regionale dei rifiuti, quando nacquero in Calabria i primi impianti di trattamento, compreso quello di Ponticelli. Se solo la politica non avesse deciso che in quella provincia, a parte quello di Rossano, non si dovevano costruire impianti di trattamento, tantomeno il termovalorizzatore di Bisignano, il secondo della Calabria dopo quello di Gioia Tauro. Una storia della quale crediamo ne sappia qualcosa l'allora presidente della Provincia bruzia Mario Oliverio.

“La sfida va lanciata seriamente” ha detto ancora la governatrice in Consiglio regionale. “Se teniamo conto dell'interesse dei tanti piuttosto che dell'interesse dei pochi, la soluzione non è lontana. Mi auguro che la politica scelga la seconda via”. Già, la politica, sempre la politica, la stessa che preferirebbe, oggi come ieri, continuare a smaltire i rifiuti a Columbra e che ha già alzato le barricate davanti all'ordinanza del 20 maggio con la quale la Santelli ha imposto lo stop all'uso pubblico della discarica privata crotonese che andava avanti da vent'anni, imponendo la riapertura fino ad esaurimento di altre discariche con volumi ancora disponibili, comprese quelle cosentine di Cassano,

Castrolibero e Castrovillari. La prima, in località Silva, è stata commissariata per aggirare l'inerzia del Comune di Cassano che continua a tenerla chiusa nonostante abbia ancora una capacità residua di 30mila tonnellate; e commissariata è anche la discarica di Destre Spizzirri, Castrolibero, il cui Comune da decenni non tollera rifiuti sul suo territorio preferendo usufruire di Columbra, per cui la Regione ha imposto la ripresa dell'iter, con la presentazione dell'Aia, del progetto di ampliamento di circa 65mila tonnellate; infine Castrovillari, dove la Santelli ha chiesto la ripresa dei conferimenti in località Campoescia fino ad esaurimento, per una volumetria residua pari a 20mila tonnellate.

### LA GOVERNATRICE HA IMPOSTO LA RIAPERTURA FINO A ESAURIMENTO DEGLI IMPIANTI DI CASSANO, CASTROVILLARI E CASTROLIBERO

#### PROVINCIA DI COSENZA

Nelle foto a centro pagina, da sinistra in senso orario, le discariche di Silva (Cassano allo Ionio), Destre Spizzirri (Castrolibero), Campoescia (Castrovillari) e San Nicola (Celico), tutte in provincia di Cosenza